

NELLE CRONACHE

IN COMUNE A VENEZIA ■ A PAGINA 16

La commissione si allarga a tutte le grandi opere

L'inchiesta si allarga a tutte le grandi opere

La commissione del Comune sulla Mantovani indagherà anche sul Consorzio Occhi puntati su Mose, ospedale dell'Angelo, tram e Coppa America

di Enrico Tantucci

Si partirà ascoltando il sindaco **Giorgio Orsoni**. Poi si proseguirà con i dirigenti e i tecnici comunali che hanno avuto nel tempo per conto del Comune rapporti professionali con la Mantovani e con le altre imprese del Consorzio Venezia Nuova. E quindi si continuerà con una lunga sequenza di audizioni, che andranno dal nuovo presidente del Consorzio Mauro Fabris - che ha da poco preso il posto dell'indagato Giovanni Mazzacurati - al direttore Ermes Redi, ai sindaci uscenti Massimo Cacciari e Paolo Costa, agli ultimi tre presidenti del Magistrato alle Acque (Maria Giovanna Piva, Patrizio Cuccioletta e Ciriaco D'Alesio) senza trascurare, tecnici, ingegneri, e appunto dirigenti comunali di oggi e di ieri come Maurizio Calligaro, Armando Danella, Leopoldo Pietragnoli, secondo un programma di audizioni proposto dal consigliere della lista In Comune Beppe Caccia. È il denso programma di lavoro che si è dato la commissione comunale d'indagine sui rapporti tra il Comune e la Mantovani - presieduta da Luca Rizzi (Pdl) - che ieri si è riunita per la prima volta a Ca' Farsetti e che allargherà la sua

sfera di interesse non solo al rapporto tra il Comune e l'impresa guidata da Pier Giorgio Baita, ma anche, appunto, a tutta l'attività del Consorzio Venezia Nuova in rapporto all'Amministrazione. Ampia anche la sfera di dossier che verranno esaminati, che non riguarderanno solo il Mose, ma anche l'Ospedale al Mare, i lavori del Tram, quelli del mercato ortofrutticolo di Mestre, l'organizzazione della Coppa America - tra gli altri - che hanno sempre visto Mantovani e Consorzio in primo piano nei rapporti con il Comune. Il primo obiettivo - come hanno sottolineato diversi consiglieri, da Placella (Cinque Stelle) a Funari (Gruppo Misto), a Borghello (Pd) - è proprio chiarire la liceità e la correttezza dei rapporti delle imprese con il Comune, che la stessa delibera istitutiva della Commissione mette in dubbio. Il fatto che si parta con l'ascolto di **Orsoni** non è casuale, perché a diversi consiglieri, a cominciare da Jacopo Molina del Pd, non ha fatto piacere scoprire che il sindaco aveva ricevuto contributi per la campagna elettorale da alcune imprese del Consorzio. «Anche se quei contributi erano leciti e dichiarati - ha sottolineato Moli-

na - il sindaco avrebbe potuto trovare la forza per ringraziare e rifiutarli per opportunità e a chi si candiderà per il 2015 chiederemo in via prioritaria di rifiutare contributi di questo tipo». Ma ci sono anche consiglieri a cui la commissione d'indagine su Mantovani e Consorzio non piace affatto, come l'ex magistrato Ennio Fortuna (Udc), che ha ribadito ieri la sua inutilità, sottolineando la liceità della commissione unica al Consorzio e il rispetto delle leggi e prendendosi per questo dallo stesso Caccia - al termine di un duro alterco - l'accusa di voler fare solo ostruzionismo. Ma l'obiettivo della Commissione - ha sottolineato sempre Molina - è anche rimproverare per il futuro «l'approccio consociativo» tra Comune e sistema delle imprese legate al Mose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

